

L'ALTO COMMISSARIO DELL'ONU

«Protezione rifugiati e asilo, Londra mina le regole»

Filippo Grandi
(Acnur-Unhcr)
«La legge
britannica
mette in
discussione
prassi
internazionali
consolidate e
indebolisce il
sistema delle
regole»

L' accordo tra il Regno Unito e il Ruanda rischia di essere un "precedente" capace di minare l'intero sistema di accoglienza a cui i Paesi occidentali erano abituati fino ad ora. E ancora di più oggi, con la crisi umanitaria dell'Ucraina e le porte aperte di molti Paesi europei. Ne è convinto Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr/Acnur) che teme che la nuova legislazione britannica indebolisca drammaticamente la protezione dei rifugiati. «Il Parlamento britannico ha approvato una nuova legge su nazionalità, asilo e immigrazione: il *Nationality and Borders Bill*, che entrerà in vigore una volta ricevuto l'assenso reale». «Unhcr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati, si rammarica – scrive Grandi – per il fatto che siano state approvate le proposte del governo britannico per un nuovo approccio all'asilo che mina leggi e prassi internazionali consolidate sulla protezione dei rifugiati».

Il testo della legge, che ha animato un lungo dibattito in questi mesi, è stato presentato come un'iniziativa volta a garantire "la sicurezza" dei migranti irregolari contro viaggi pericolosi e trafficanti, ma per le associazioni per i diritti umani restringe ulteriormente le possibilità di presentare richiesta d'asilo nel Paese.

«Il Regno Unito è una nazione che giustamente si vanta della sua lunga storia di accoglienza e protezione dei rifugiati – prosegue Grandi – Delude la scelta di una linea d'azione volta a scoraggiare la ricerca di asilo, e che di fatto relega la maggior parte dei rifugiati in uno status inferiore con pochi diritti e sotto la costante minaccia di rimozione dal territorio». Inoltre, «a causa di clausole di inammissibilità molto ampie le persone che abbiano bisogno di protezione potrebbero vedersi negare il diritto di chiedere asilo nel Regno Unito». Tali disposizioni, sottolinea l'Alto Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr/Acnur) sono potenzialmente in contrasto con la Convenzione sui rifugiati.

Attualmente, la maggior parte dei rifugiati nel mondo sono accolti da Paesi vicini alle crisi. «Abbiamo anche visto una straordinaria solidarietà nel resto d'Europa, che ora sta ospitando milioni di rifugiati ucraini in fuga dalla guerra nelle ultime settimane – conclude Grandi – Quest'ultima decisione del governo britannico rischia di indebolire drasticamente un sistema che per decenni ha fornito a tante persone disperate protezione e l'opportunità di ricostruirsi una vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

